



22-III-908

Amatissimo Prof.

Ancora non mi sono del tutto
messo in calma dopo il ri-torno
dal mio viaggio, perché il bi-
sogno ci sollecita ad improntare
certi quadri da mandarli alla
Esposizione di Milano, però voglio
egualmente dedicare un po'
di tempo per darle ragguagli
delle mie peregrinazioni.

Dunque, Le dirò che mi sono molto
divertito e che anche dal lato
botanico sono rimasto soddisfatto,
avendo raccolto più di quanto
mi aspettavo, in quella stagione.

Oltre a Palermo ho visitato

della mia figlia Tina che seppi essere
stata veramente incensurata, mi ripresenta
la mia buona signora e riceva un aff. di Fiori

Girgenti, Licata, Noto,
Siracusa ed altri punti
della Sicilia meridionale;
poi Catania, ove, allieme
al Cavara, ho fatto il giro
della Circumetnea, infine
passando per Melina, ho ter-
minato il mio giro in Calabria,
fermandomi a Reggio, Ba-
guara e Giocà Tauro, ove ho
pure raccolto buone piante.
Tanto nell'andata che nel
ritorno ho visto ^{a Roma} il buon
Chemi ed anzi l'ultima sera
prima di ritornare a casa, la
passai in compagnia mia e della
mia gentile Signora.

A Palermo vidi il Prof.

Borgi ed il Terracciano, coi
quali parlai a lungo del
nostro concorso e del come
li presenta l'orizzonte
pel muro che scadrà in
aprile. Pure troppo questo
orizzonte non è molto
chiaro, dopo la levata di
tudi dei Praticiani, ^{i quali} e ci
sarà il caso che riescano
a far passare il Lungo. Del
resto fino all'ultimo c'è
ancora da sperare che le
cose possano riuscire ~~per~~
favorevoli a noi.

Il Cavara era proprio furu-
bondo contro il tiro che
gli n' voleva fare.

Quatt' me, tanto per passare
il tempo, ora veramente

Domini. 82
favorevole con la loro, l'unico rifugio

aggiunto per la neve e la pioggia,
si parla delle probabili riforme
dell'Istituto, oramai promesse
da vari ministri, ma che
ancora pare non abbiano as-
sumto una forma concreta.
Si vive sperando in qualche mi-
glioramento, ma intanto la realtà
è che, un po' per l'indifferenza
del ministero e per le intromettezze
di varia specie, un po' per l'etero-
doxismo tra direttore e vicedirettore
ora riaccutizzato, si va ogni anno
peggio. Quest'anno non hanno neppure
trovato il numero di alunni per quale
era stato aperto il concorso d'ammissione,
e cercano, al ministero, tutte le economie
possibili, perché il bilancio dell'Istituto si
chiederà con 505 mila lire di deficit.
E, se non provvedono, ^{tale stato di bilancio} si trascinerà da
un anno all'altro, aumentando il disagio.
Ma io non voglio più oltre tediare
con queste nostre miserie. Lasciai
a Firenze tutti bene in famiglia,
e così spero di loro e specialmente